// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 2 APRILE — NUM. 77

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 5 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Modificazioni alle leggi sul credito fondiario del 14 giugno 1866 e 10 giugno 1873 (N. 4);

b) Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1883 (N. 29 - d'urgenza).

NB. A questi terranno dietro altri progetti di legge in corso, che man mano si troveranno pronti a discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta giovedì prossimo 5 aprile, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Sorteggio degli Uffizi;
2. Svolgimento di due interpellanze: dei deputati Boselli e Luzzatti al Presidente del Consiglio e ai Ministri della Marina, della Guerra e dei Lavori Pubblici; dei deputati Sanguinetti, Berio, Maffi al Ministro della Marina; di una interrogazione del deputato Elia ai Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici;
3. Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883 (17);
4. Svolgimento di una proposta del deputato di San Donato; di una interrogazione dei deputati Placido e Fusco al Ministro delle Finanze; di una risoluzione del deputato Canzi;
5. Discussione dello stato di prima previsione dell'entrata per l'amno 1883 (8).

Roma, 28 marzo 1883.

Il Presidente: D. Farini.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni di Briona, Carpignano Sesia, Casaleggio Novarese, Castellazzo Novarese, Fara Novarese, Landiona, Mandello Vitta, Sillavengo e Sizzano, in provincia di Novara, componenti il mandamento di Carpignano Sesia, sono distaccati dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Borgomanero, ed aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Novara, a partire dal 1° giugno 1883.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Il Numero **1256** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 dicembre 1882, numero 1149 (Serie 3a);

Udite le Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni delle provincie venete e lombarde nei quali, a termini dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1882, n. 1149, è sospesa a favore dei contribuenti la riscossione delle sei rate del 1883 della imposta erariale sui terreni danneggiati in causa delle inondazioni dell'autunno 1882, sono indicati nell'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ELENCO *dei comuni nei quali è sospesa la riscossione della imposta erariale sui terreni, a termini dei paragrafi 2 e 3 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1882, n. 1149.*

Provincia di Rovigo.

Arquà — Badia — Boara Polesine — Borsea — Buso Sarzano — Cà Emo — Calto — Canda — Concadirame — Costa — Crocetta — Fratta — Grignano — Lendinara — Lusca — Pettorazza — Ramo di Polo — Rovigo — San Martino — Villanova del Ghebbo — Villadose — Villamarzana — Villa d'Adige.

Provincia di Vicenza.

Recoaro.

Provincia di Verona.

Caldiero.

Provincia di Padova.

Anguillara — Campo San Martino — Selvezzano Dentro — Tribuna — Vescovana — Villafranca Padovana.

Provincia di Treviso.

Conegliano — Gaiarine — Roncade — Spresiano.

Provincia di Milano.

Cantonale — Cassano d'Adda.

Provincia di Brescia.

Acqualunga — Arsogne — Azzano Mella — Bagolino — Barghe — Berzo Inferiore — Bovegno — Braone — Brescia — Calcinato — Calvisano — Capo di Ponte — Capriano del Colle — Carpenedolo — Carcina — Castelmella — Cimma — Collebeato — Collio — Concesio — Corticelle Piave — Darfo — Esine — Gianico — Lavenone — Manerbio — Montichiari — Niardo — Offlaga — Orzinovi — Pezzase — Piancamuno — Pisogne — Ponsagna — Ponte di Legno — Pontoglio — Roncadelle — Rudiano — San Vigilio — Sarezzo — Tenni — Villa Cocozzo.

Roma, addì 18 marzo 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **1254** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 31 gennaio 1883 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, *interim* del Tesoro, per l'Amministrazione dello Stato ed il sig. conte Lattanzio Lattanzi, presidente legale rappresentante del Consorzio costituito per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Fano a Santa Barbara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Fano a Santa Barbara.*

Fra le LL. EE. il commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il cav. Lattanzio conte Lattanzi, presidente del Consorzio per la ferrovia Metaurense da Fano ad Urbino, rappresentante il Consorzio stesso, come da atto di procura in data sette gennaio corrente anno, rogato Bartolucci, Regio notaio esercente nel distretto notarile di Urbino, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al Consorzio per la ferrovia Metaurense da Fano ad Urbino la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Fano a Santa Barbara, che il Consorzio medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo, salvo l'obbligo di aggiungere in seguito il tronco di allacciamento colla linea Sant'Arcangelo-Fabriano, mediante l'aggiunta alla stima del costo corrispondente, da ripartirsi fra lo Stato ed il Consorzio ai termini di legge.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2ª), sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile.

L'ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dell'art. 11 della predetta legge nella somma di lire 1,186,264 26, compreso il materiale mobile sul costo totale di lire 1,977,107 10, corrispondente a lire 52,078 51 per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, giusta il progetto 25 novembre 1880 dell'ingegnere Torricelli, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 16 aprile 1881, n. 788.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dello esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale e lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea ai termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato e dei decimi della provincia ed Enti interessati coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile; la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto del costo totale di lire 1,977,107 10 sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'art. 11

della legge predetta sull'ammontare della somma convenuta dal detto *forfait*, purchè non sia oltrepassante il limite di lire 1,186,264 26, come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori e di accertare in qualunque tempo e luogo le spese effettivamente incontrate per l'esecuzione della linea, e di stabilire l'ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione, quando da questi risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 1,977,107 10, come sopra fissata per l'esecuzione della linea, compreso il materiale mobile secondo il tipo n. 3 delle ferrovie economiche.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato sarà fatto in cinque anni, a decorrere dal 1892, perchè così d'accordo convenuto, ed in cinque rate annue senza interessi nella seguente misura:

Nell'anno	1892	L.	186,264 26
id.	1893	»	250,000 »
id.	1894	»	250,000 »
id.	1895	»	250,000 »
id.	1896	»	250,000 »
	In tutto	L.	1,186,264 26

Art. 3. Resterà in facoltà del Consorzio concessionario di eseguire la linea concessa a sezione ridotta, anzichè ordinaria. Nel quale caso il contributo dello Stato sarà commisurato alla spesa per la ferrovia a sezione ridotta, in base alla relativa perizia da approvarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 4. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi 31 (trentuno) del mese di gennaio dell'anno milleottocentottantatre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante il Consorzio per la ferrovia Metaurense
LATTANZIO LATTANZI.

GIANATTI GIOVAN VINCENZO, *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*

Quest'atto consta di numero due fogli di carta bollata scritta di mano e carattere del signor Ettore Folangola, ufficiale d'ordine del Genio civile, sopra facciate otto, questa compresa, e contiene numero due inserzioni per foglietti quattordici, scritte sopra facciate ventotto.

Per fede,

M. FRIGERI, *Caposezione.*

Procura emessa dalla eccellentissima Deputazione amministrativa del Consorzio per la ferrovia Metaurense in capo del cavalier Lattanzio conte Lattanzi, presidente di detto Consorzio e consigliere provinciale.

Regnando Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia — L'anno milleottocentottantatre (1883) oggi giorno di domenica sette (7) del mese di gennaio, in Fossombrone, nel palazzo comunale, sito al Corso Garibaldi, numero ventuno, e davanti a me dottor Carlo Bartolucci del fu Mariano, notaro inscritto al Consiglio distrettuale di Urbino, ma residente a Fossombrone, ed alla presenza del signor Agostino Scipioni del fu Patrizio, originario di Piobbico, residente a Fossombrone, in qualità di segretario comunale, e Francesco Battaglini di Stanislao, qui nato e domiciliato, inserviente comunale, ambeduè maggiorenni, testi noti ed idonei, personalmente costituiti gli illustrissimi signori:

Avvocato professor Pompeo Natalucci fu Luigi di Senigallia, ma domiciliato in Urbino, consigliere provinciale;

Avvocato Ruggero Mariotti fu Eginardo, nato e domiciliato a Fano, deputato provinciale;

Ottaviano Meletti del vivo Domenico, ingegnere, nativo di Sant'Angelo in Vado, ove ritiene sempre il suo domicilio,

ed il cavallier Filippo fu Vincenzo Serafini, tenente colonnello, nato e domiciliato a Serrungherina, tutti di età legittima, di condizione proprietari, di mia conoscenza, e componenti la maggioranza della Deputazione amministrativa del Consorzio per la ferrovia Metaurense, che ha sede in questo comune di Fossombrone, i quali coll'atto presente in forma di brevetto e nella loro rappresentanza spontaneamente in nome del Consorzio della ferrovia Metaurense, ed in seguito del mandato e delle facoltà alla Deputazione conferite dall'assemblea generale dei delegati colla deliberazione 17 luglio 1882, resa esecutoria dalla Regia Sottoprefettura di Urbino con visto 25 detto mese, n. 2877, nonchè della deliberazione presa da essa Deputazione li 13 agosto successivo, resa esecutoria dalla prelodata Regia Sottoprefettura con visto del 30 detto mese, numero 3294, dichiarano di nominare a rappresentante del Consorzio l'illustrissimo signor cavalier Lattanzio conte Lattanzi fu Curzio, presidente del Consorzio e consigliere provinciale, per stipulare colle Eccellenze Loro il Ministro dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze, *interim* del Tesoro del Regno, l'atto di concessione al Consorzio stesso per la costruzione ed esercizio della strada ferrata Metaurense, limitatamente per ora da Fano a Santa Barbara, con obbligo di assumere la costruzione anche del tronco di allacciamento colla Sant'Arcangelo-Fabriano, fissandone a suo tempo di quest'ultimo il riscatto della spesa a norma di legge. E ciò sotto l'osservanza tanto delle disposizioni stabilite dalle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e cinque (5) giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), sulle ferrovie complementari, quanto delle norme generali della legge sui lavori pubblici 20 (venti) marzo 1868, allegato F, e dei regolamenti conseguenti, nonchè degli articoli speciali che saranno col Governo concordati. Muniscono il sullodato signor speciale mandatario dei poteri pienissimi competenti alla Deputazione stessa in conformità della citata deliberazione dell'assemblea generale 17 (diciassette) luglio 1882, anche per accettare tutte quelle condizioni che si riputeranno opportune ed utili tanto sulla determinazione della sezione, quanto sulle modificazioni e variazioni al tracciato della medesima, e per fare quant'altro sia necessario alla conclusione e stipulazione del predetto contratto di concessione; salvo che il Governo del Re assegni al Consorzio il concorso di 6[10 (sei decimi) del costo totale della ferrovia, compreso il materiale mobile, pagabile a scadenze più brevi che sia possibile; sotto promessa di avere per valido e rato il fatto del signor presidente mandatario, vincolante l'attuale Amministrazione consorziale e i successori in conformità di legge.

Ed io notaro richiesto faccio scrivere sotto mia direzione, da persona a me fida, quest'atto che, presenti sempre i testimoni, pubblico mediante chiara lettura datane ai signori mandanti, i quali dietro mia interpellanza ne omologano il contenuto, trovatolo conforme alle loro volontà, ed in conferma lo sottoscrivono con i testimoni e me.

Il mandato consta di un solo foglio tutto scritto.

Firmati: Pompeo Natalucci — Ruggero Mariotti — Ottaviano Meletti — Serafini Filippo — Agostino Scipioni, *testimoni* — Dottor Carlo Bartolucci, *notaro.*

Regio Tribunale di Urbino.

Visto per la legalizzazione della firma del notaro di Fossombrone dottor Carlo Bartolucci.

Urbino, 8 gennaio 1882.

Il presidente: G. GREGORI

Capitolato *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Fano a S. Barbara.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata, sezione ordinaria, da Fano a S. Barbara, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Torricelli il 25 novembre 1880 ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 16 aprile 1881 numero 788.

Art. 2. — *Termini per l'attuazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di anni 6, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dallo articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo terzo delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea e dei tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua ed impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà di metri 2 a metri 4.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulatiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il cinque per cento, tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura, limitatamente alle località ove sarà necessario nell'interesse della sicurezza pubblica.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Fano — Coccorano — Calcinelli — Tavernelle — Ponte degli Alberi — Fossombrone — Calmazzo — Canavaccio — Santa Barbara.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie, le punte degli aghi degli scambi dei binari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al tre per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui il Consorzio stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni di terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Meridionali.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevino essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dalla Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordami che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche, compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici, fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati, in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati, scambiati fra suoi uffici posti in località ove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario. Esso riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 (novanta) per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 2°, 3° e 4° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati ne' suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabiliti da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'art. 254 della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che

si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporti dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Approvasi la predetta postilla stata letta e la cancellatura di numero 3 parole.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. Magliani.

Il Rappresentante il Consorzio per la ferrovia Metaurense
Lattanzio Lattanzi.

Gianatti Giovan Vincenzo, *testimonio.*
Zugaro Raffaele, *testimonio.*

Il Capo Sezione: M. Frigeri.

Il Numero **1253** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi in data dell'11 marzo 1883, colle quali sono approvati gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri delle Finanze e Tesoro per l'anno 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro è stabilito in conformità della seguente tabella:

GRADI E CLASSI		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo
1 Ministro	L.	25,000	25,000
1 Segretario generale	»	10,000	10,000
Carriera amministrativa.			
5 Direttori generali	L.	9,000	45,000
8 Ispettori generali	»	8,000	64,000
17 Direttori Capi di Divisione di 1ª classe	»	7,000	
16 Direttori Capi di Divisione di 2ª classe	»	6,000	215,000
29 Capisezione di 1ª classe	»	5,000	
30 Capisezione di 2ª classe	»	4,500	280,000
50 Segretari di 1ª classe	»	4,000	
72 Segretari di 2ª classe	»	3,500	
62 Segretari di 3ª classe	»	3,000	638,000
94 Vicesegretari di 1ª classe	»	2,500	
45 Vicesegretari di 2ª classe	»	2,000	325,000
Carriera di ragioneria.			
1 Ragioniere generale	L.	9,000	9,000
1 Ispettore generale	»	8,000	8,000
7 Direttori capi di ragioneria di 1ª classe	»	7,000	
2 Direttori capi di ragioneria di 2ª classe	»	6,000	61,000
3 Ispettori centrali di 1ª classe	»	6,000	
3 Ispettori centrali di 2ª classe	»	5,000	33,000
13 Capisezione di 1ª classe	»	5,000	
15 Capisezione di 2ª classe	»	4,500	132,500
26 Segretari di 1ª classe	»	4,000	
36 Segretari di 2ª classe	»	3,500	
30 Segretari di 3ª classe	»	3,000	320,000
68 Vicesegretari di 1ª classe	»	2,500	
24 Vicesegretari di 2ª classe	»	2,000	218,000
1 Cassiere del Debito Pubblico	»	6,000	6,000
Carriera d'ordine.			
7 Capi degli uffici d'ordine	L.	4,000	28,000
30 Archivisti di 1ª classe	»	3,500	
40 Archivisti di 2ª classe	»	3,200	
24 Archivisti di 3ª classe	»	2,700	297,800
100 Ufficiali d'ordine di 1ª classe	»	2,200	
110 Ufficiali d'ordine di 2ª classe	»	1,800	
140 Ufficiali d'ordine di 3ª classe	»	1,500	628,000
Basso servizio.			
Uscieri, bollatori, facchini	L.	—	188,000
1111			3,531,300

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Di questi giorni ebbe luogo, nella sala municipale di Glascow una solenne cerimonia, il conferimento della cittadinanza a John Bright. Assistevano alla cerimonia migliaia di persone appartenenti alle migliori classi della società.

John Bright tenne un lungo discorso in cui parlò molto di se stesso e delle lotte a cui ha preso parte per assicurare il trionfo dei principii che ha sostenuto durante una gran parte della sua vita.

Esso rammentò la viva opposizione che incontrarono le sue prime proposte relative alla soppressione delle leggi sui cereali, alla riforma parlamentare ed altre che la nazione intera ha considerate come savie e giuste. Il signor Bright ha notato che quasi tutti i principii al cui successo ha contribuito formano oggi giorno parte della Costituzione inglese. Nei primordii della sua carriera politica non era d'accordo in nessun punto col partito conservatore, eppure qualche anno più tardi ebbe la ventura di vedere un ministro conservatore abolire le leggi sui cereali ed un altro ottenere dal Parlamento l'allargamento del diritto di suffragio. Il voto segreto è stato accettato come l'elemento principale della riorganizzazione del sistema elettorale; le tasse della Chiesa sono state soppresse; la misura che esso ha consigliato come mezzo di migliorare la sorte degli affittaiuoli irlandesi, cioè l'aumento del numero dei proprietari, è stata fortemente appoggiata in questi ultimi anni dagli stessi conservatori, e perfino le opinioni da esso emesse a suo tempo sulla campagna di Crimea sono state quasi universalmente approvate dopo quella grande guerra.

La giustizia, disse il signor Bright, deve essere il carattere principale di qualunque legge e la guida di ogni uomo politico.

Il signor Bright attribuisce alle rivalità dei partiti l'opposizione che hanno incontrato le grandi misure che più tardi sono state riconosciute come indispensabili alla felicità del popolo ed al progresso della civiltà, ed esso vorrebbe poter sperare che delle lezioni del passato profitteranno gli uomini politici dell'avvenire. Queste rivalità sono sovente la sola causa delle più animate controversie nel Parlamento. Ma i grandi principii sono certi di trionfare nel corso del tempo, malgrado l'opposizione che incontrano; epperò il signor Bright è convinto che se anche non fosse esistito, e se anche non avesse vissuto Cobden, le leggi sui cereali sarebbero state un giorno abolite.

Da quaranta o cinquanta anni la legislazione del paese ha fatto degli immensi progressi, la simpatia tra gli amministrati ed i governanti è meglio assodata oggi che non lo fosse or è mezzo secolo, e tutti coloro che lavorano per la felicità e la prosperità dell'Inghilterra non possono desiderare altro se non che essa continui ad operare nelle sue leggi delle modificazioni altrettanto importanti ed utili come sono quelle che caratterizzano l'attuale periodo della sua storia.

Lord Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, interpellato, nella seduta del 30 marzo della Camera dei comuni, dai signori O' Kelly e Cross, dichiarò essere intenzione del governo spagnuolo di porre Castillo e Rodriguez nella categoria degli altri prigionieri cubani che stanno per essere messi in libertà. Maceo non sarà posto subito in libertà, ma sarà trattato come prigioniero di guerra avente grado d'ufficiale.

Lord Fitz-Maurice aggiunse che ha incaricato il ministro inglese a Madrid di esprimere al governo spagnuolo la sua piena soddisfazione per lo spirito di conciliazione di cui ha dato prova, e lo ha pregato di fare dei nuovi appelli alla generosità del gabinetto madrileno.

Il signor Cross ha dichiarato che, attesa la risposta poco soddisfacente del ministro, esso inviterà la Camera ad emettere un voto di biasimo.

Il marchese di Salisbury, capo del partito conservatore alla Camera dei lordi, assistendo ad un grande banchetto a Birmingham, protestò contro il discorso recentemente pronunziato dal signor J. Bright. Il marchese di Salisbury sostenne che i miliardi spesi pei bisogni del ministero della guerra furono bene impiegati, poichè servirono a tutelare l'onore nazionale.

L'oratore disapprovò peraltro vivamente la politica del gabinetto tanto in Egitto che in Irlanda e nel Transvaal, e conchiuse dicendo che aspettava con fiducia il momento in cui gli elettori di tutta la Gran Brettagna saranno chiamati a pronunciarsi in argomento.

È stato pubblicato in Inghilterra un nuovo *Libro Giallo* relativo alla navigazione del Danubio. Esso abbraccia il periodo dal 28 ottobre 1882 al giorno della riunione della Conferenza.

Nell'ottobre 1882 lord Lyons diresse al Foreign Office un dispaccio concernente la esecuzione dell'art. 54 del trattato di Berlino.

Lord Granville aperse subito negoziati sopra tale proposito.

Il signor Duclerc dichiarò al governo inglese che il gabinetto di Parigi non era disposto ad assumere l'iniziativa nella questione del Danubio, e chiese se il gabinetto di San Giacomo avrebbe consentito ad assumerla esso.

Lord Granville spiegò allora le opinioni del governo inglese, e propose la riunione di una Conferenza siccome il miglior mezzo di giungere ad un accordo generale.

Il governo francese accettò tale proposta.

Quindi il gabinetto di Londra comunicò le medesime proposte prima a Berlino ed a Vienna e quindi all'Italia ed alla Russia.

Una parte della corrispondenza è relativa alla domanda della Serbia e della Bulgaria di venire ammesse alla Conferenza.

Da quest'ultima parte della corrispondenza si rileva che il governo russo si rifiutò a mandare delle istruzioni definitive al signor De Moheenheim, finchè non ebbe luogo il convegno del signor De Giers col conte Kalnoky a Vienna.

Alla Camera dei comuni d' Inghilterra fu intrapresa la discussione in seconda lettura del progetto di legge sul giuramento parlamentare.

Ed il signor Mac-Coan annunziò che egli deporrà un emendamenlo per dichiarare incostituzionale e pericoloso

qualunque progetto il quale agevoli la ammissione di atei nel Parlamento.

Il *Globe* annunzia che il signor Gladstone non volle ricevere una deputazione del clero anglicano incaricata di rimettergli delle petizioni contro il progetto di legge che ha per fine di sostituire al giuramento parlamentare una semplice affermazione. Tali petizioni hanno raccolto molte migliaia di firme.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che lord Fitz-Maurice ha ricevuto dai suoi elettori di Chippenham un indirizzo con cui lo si felicita della sua nomina a sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Nella sua risposta lord Fitz-Maurice ha biasimato la opposizione che, col suo sistema di ostruzione, impedisce alla Camera dei comuni di adottare delle leggi e delle riforme utili da lungo tempo desiderate. Con questo sistema i conservatori annullano le accuse da essi dirette al regolamento, che esso cioè sopprima la libertà di parola. Ove la opposizione continui in un tale sistema indegno di un grande partito, il signor Gladstone rinuncierà probabilmente per questa sessione ai provvedimenti utili e necessari che furono promessi all'Inghilterra, e consacrerà il resto della sessione alla discussione delle riforme reclamate dagli irlandesi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BRINDISI, 30. — Proveniente dall'Egitto è arrivato sir E. Malet, il quale riparte per Venezia.

SAN VINCENZO, 30. — È arrivato e prosegue per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

MACON, 31. — Giovedì sera esplose una cartuccia di dinamite a Bel-Air, presso Montceau-les-Mines, sotto la porta della casa di un sorvegliante dei minatori che aveva ricevuto una lettera nella quale era minacciato di morte. La casa fu danneggiata. Nessuna vittima.

CAIRO, 31. — Ali-Addin fu nominato governatore del Sudan in luogo di Abd-el-Kader.

KHARKOFF, 31. — La città è inondata. Vi sono danni e vittime.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il sultano conferì al duca di Chartres il cordone dell'Osmanié.

PARIGI, 31. — Il *Figaro* dice che Ippolito Olivier, oggi orleanista, era in dicembre bonapartista.

Il duca d'Aumale presiederà lunedì la seduta del Consiglio generale del dipartimento dell'Oise.

CESENA, 31. — Inaugurazione del monumento a Bufalini. — La città è animatissima, il tempo è bello. Sono presenti l'on. Sella, l'on. Costantini, arrivato ieri sera, rappresentante dell'on. Ministro Baccelli; i senatori Magni e Fazioli; i deputati della provincia di Forlì, l'on. Mariotti, il colonnello Serafini, i professori Capellini, Burresi, Ercolani, Murri, ecc. La Casa Reale è rappresentata dal prefetto, comm. Winspeare. Inviarono telegrammi i senatori Scarabelli, Cipriani, Montanari, il sindaco di Urbino ed i professori Landi e Felici; inviò pure una lettera l'Accademia di Francia.

NAPOLI, 31. — A bordo del vapore *Oxus*, delle *Messageries*, è arrivato il cav. Deluca, Ministro residente d'Italia in China. Il battello fu sottoposto a quarantena.

URBINO, 31. — Oggi ebbe luogo la commemorazione di Pompeo Gherardi, fondatore dell'Accademia Raffaello, promotore del monumento. Furono deposte corone; il corteo era lunghissimo.

Stante il continuo concorso di forestieri il Comitato prolungò le feste a tutto il sei aprile.

CESENA, 31. — L'inaugurazione del monumento a Bufalini ha avuto luogo alle ore 12 1/2 con grande solennità. Parlarono applauditi l'onorevole Finali, il sindaco Ghini, Burresi e Mori. L'onorevole Finali lesse una lettera dell'onorevole Mamiani, che venne accolta dal popolo con entusiasmo. Il monumento, molto lodato, è opera dello scultore Cesare Zocchi. L'accademia medica di Francia mandò un nobilissimo indirizzo. Sulla base del monumento furono deposte parecchie bellissime corone del municipio, dei medici, degli studenti dell'Università di Bologna, e degli istituti locali.

Dopo l'inaugurazione le autorità visitarono la storica Malatestiana, lo studio Bufalini e la pinacoteca.

Stasera avrà luogo un banchetto e, tempo permettendo, una illuminazione.

PARIGI, 31 — Il *Français* annunzia che lo czar invitò il duca di Chartres ad assistere alle feste per la sua incoronazione.

LONDRA, 31. — La polizia ha scoperte le fila di un complotto nel nord dell'Inghilterra, ed è riescita così a prevenire una nuova grave esplosione progettata per la notte scorsa.

PARIGI, 31. — Si smentisce la dimissione di Tirard.

La *Patrie* conferma la vendita di Chantilly, e soggiunge che tutti i beni degli Orléans sono ipotecati per 75 milioni imprestati da compagnie estere.

Parecchi giornali criticano la decisione di Thibaudin che sopprime le grandi manovre di cavalleria che dovevano aver luogo sotto il comando del generale de Gallifet.

Il *Temps* dice che questa decisione è cagionata dagli inconvenienti che potrebbe presentare il viaggio di 200 ufficiali superiori lungo la frontiera dell'est.

MONACO DI BAVIERA, 31. — L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che la dimissione del vescovo de Dinkel, di Augusta, da membro della prima Camera fu motivata dalla vecchiaia. La dimissione fu accettata dal re che nominò membro della prima Camera il vescovo Ehrler, di Spira.

COSTANTINOPOLI, 1° — Nella seduta di ieri per l'affare del Libano la Porta designò Prenk Bib Doda come successore di Rustem pascià. Gli ambasciatori di Austria-Ungheria, di Francia, di Germania e l'incaricato di affari d'Italia dichiararono di aderire a tale scelta. I rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra si limitarono a prendere atto della comunicazione, riservandosi di riferirne ai loro governi.

PARIGI, 1° — Il *Figaro* dice che il duca d'Aumale, nell'ultima seduta dell'Accademia francese, diede l'addio ai suoi colleghi, annunziando la sua prossima partenza per la Sicilia, e dichiarando che considerava il movimento orleanista che si tenta di organizzare, come una manovra diretta contro di lui.

BUDUA, 1° — I Montenegrini uccisero quattro albanesi, presso il lago di Scutari. Le tribù albanesi si armano per combattere i Montenegrini.

CESENA, 1° — Il banchetto riuscì numerosissimo. Furono assai applauditi i discorsi degli on. Finali, Sella, Costantini, Mariotti, del prefetto rappresentante la Casa Reale, degli on. Magni, Burresi e Federici. Si brindò al Re ed alla Famiglia Reale, a Cesena, al conte Mamiani ed all'esercito.

Fu splendida l'illuminazione diretta da Ottino.

PERUGIA, 1° — Ieri sera ebbe luogo l'imponente accompagno funebre della salma del cav. Evelino Waddington, ex-sindaco della città, e zio del già ministro francese degli affari esteri.

VIENNA, 1° — Contrariamente a quanto fu asserito da parecchi giornali di Vienna e di Pest, il nominato Spanga, gravemente indiziato di complicità nell'assassinio del conte Maylath, non è italiano; egli è nativo, invece, di Ribek, nel Comitato di Neutra, in Ungheria.

GINEVRA, 1° — Iersera, dinanzi ad una numerosa assemblea popolare, Carteret rinnovò le dichiarazioni fatte recentemente in seduta del Gran Consiglio, riguardo a mons. Mermillod. Disse che se questi si recasse a Ginevra sarebbe deferito ai tribunali, e che se i tribunali non potessero condannarlo, si farebbe una legge per impedirgli d'esercitare le sue funzioni.

4500 assistenti votarono quindi una mozione approvante le decisioni del Consiglio di Stato.

PARIGI, 1° — Alla chiusura del Congresso pedagogico Ferry pronunziò un discorso, facendo l'elogio delle scuole laiche obbligatorie, e raccomandando fermezza dinanzi alla lotta che si deve sostenere in parecchie diocesi, ove si risuscitano modi d'agire che si dovevano credere scomparsi, scomunicando cioè in massa i ragazzi e procedendo ad *auto da fè* ridicoli.

Ferry giudica essere questa una lotta politica più che religiosa; tut-

tavia non siamo colla Chiesa sul piede di guerra; abbiamo il Concordato; e vogliamo la neutralità nelle scuole. Il governo non accetterà mai che altri all'infuori di esso censuri i libri, e non accetterà si dichiari guerra alla legge del 1882. L'insegnamento laico obbligatorio ed i libri scolastici non attaccano la fede, ma l'antico regime. Ecco il loro crimine. Vogliamo — concluse — la neutralità nella scuola, ma non vogliamo si attacchino le istituzioni nazionali *(Applausi)*.

Elezione senaroriale a Privas (Dipartimento dell'Ardèche). — Eletto Challemel-Lacour.

SAINT-DIZIER, 1° — È scoppiata una caldaia in una officina a Marnaval (Haute-Marne). Vi hanno una trentina di morti ed una quarantina di feriti.

MADRID, 2. — Stamane nella cappella del palazzo reale fu celebrato il matrimonio del principe Luigi di Baviera colla infanta Maria.

Nuovi crimini furono commessi dalla *Mano nera* a Grazalena, nella provincia di Cadice. Furono operati molti arresti.

SAINT-NAZAIRE, 2. — Una riunione di 900 persone, sotto la presidenza di Laisant, approvò una mozione in favore della revisione della Costituzione.

SAINT-DIZIER, 2. — I colpiti dall'infortunio di Marnaval sono 96, fra cui 31 morti e parecchi feriti moribondi.

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — *Il Torneo*. Stamane alle 8, sul piazzale del Macao, il generale Colli ha riuniti tutti gli ufficiali di cavalleria che sono venuti a Roma per prendere parte al torneo.

Il numero di questi ufficiali è di 104, a cui c'è da aggiungerne circa una ventina del reggimento Nizza, che fa parte della nostra guarnigione, ve ne sono poi 7 di artiglieria e una trentina circa di borghesi. In tutto circa 150 cavalieri.

I costumi, che ricordano una festa fatta nel 1609 per un'altra alleanza fra la Casa di Savoia e un principe di Baviera, sono stati disegnati dal capitano di stato maggiore signor Hedel.

Metà vestiranno costumi bavaresi, metà costumi italiani. Ma tanto i cavalieri italiani che i cavalieri bavaresi avranno colori diversi per ogni quadriglia.

I capi quadriglia sono naturalmente i capitani anziani.

I cinque o sei ufficiali superiori che sono iscritti per il torneo, faranno parte dello stato maggiore del generale Colli.

Domani cominceranno le prove, che dureranno per alcuni giorni, sulla spianata del Macao, e che poi verranno fatte a Villa Borghese.

Per Raffaello. La ditta della tipografia del Senato, Forzani e C., ha messo in vendita una splendida pubblicazione, una specie di numero unico per il centenario di Raffaello.

Contiene scritti di alcuni fra i principali scrittori italiani e delle tavole disegnate molto bene.

La pubblicazione è fatta per cura del Municipio.

Il ricavo della vendita andrà a beneficio del fondo per il monumento che deve erigersi qui in Roma al grande pittore.

Circolo artistico internazionale. Stasera nelle sale del Circolo v'è una gran festa umoristica a cui prendono parte parecchi artisti.

Un'altra festa simile verrà data il 6.

L'introito — perchè la festa è a pagamento — è devoluto al fondo per la costruzione della nuova sede del Circolo ai prati di Castello.

Ricevimento. Giovedì 5 avrà luogo un grande ricevimento all'ambasciata di Francia al palazzo Farnese.

Prestito comunale. Domenica sera il Consiglio comunale discuterà la questione del prestito della città di Roma, e la convenzione fra il Governo e il Comune, relativa alla garanzia del prestito.

Dono regale. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 1° corrente che S. M. il Re ha graziosamente inviato in dono un busto marmoreo, rappresentante la Maestà Sua, al Collegio militare di Napoli, al quale è ascritto l'Augusto suo Figlio, Sua Altezza Reale il Principe ereditario.

Il dono, accolto con sommo gradimento, a cura del comandante quel Collegio militare venne collocato nel parlatorio, sito il più ampio e conveniente, alla presenza del generale ispettore commendatore Boni e di tutti gli ufficiali dell'Istituto.

Regia Marina. — La Regia corvetta *Archimede* è giunta a Guayaquil.

La Regia corazzata *Formidabile* è partita nelle ore antimeridiane del 28 corrente da Brindisi.

Con la data del 16 aprile prossimo venturo entrerà in armamento il Regio piroscafo *Washington*, e ne assumerà il comando il capitano di vascello Magnaghi.

Il Regio piroscafo *Tremiti* ha assunto la stazione di Livorno.

Il trasporto *Dora* è passato testè al disarmo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Valle. Compagnia drammatica diretta dall'artista cav. Giovanni Emanuel. — *I Rantzau*, commedia in quattro atti, in prosa, dei signori Erckmann e Chatrian.

La quaresima se n'è andata e la musa della commedia ha fatto fortunatamente a tempo per riprendere il suo dominio sulle scene del Valle. Adesso infatti abbiamo a quel teatro la Compagnia Emanuel, la quale, per cominciar bene, ha posto subito mano alle nuovità del suo repertorio, e non più tardi della seconda sera ci ha dato i famosi *Rantzau* dei signori Erckmann e Chatrian. Quindi ai *Rantzau* terrà dietro la *Fedora* del Sardou, ed a questa la *Donna Lavinia* del Montecorboli, l'ultimo grande successo di Milano. In conclusione la Compagnia Emanuel ci darà, nel breve periodo della sua dimora fra noi, le tre nuovità più importanti di questi ultimi mesi. È cotesto un tal lusso di repertorio, a cui — diciamolo pur francamente — da un pezzo ormai non eravamo più abituati.

I *Rantzau* hanno incontrato presso il pubblico del teatro Valle lo stesso favore che avevan già incontrato, or non è molto, presso il pubblico del Manzoni a Milano. Del resto il loro successo è meritato. Se non vantano una grande originalità d'argomento, colpiscono bensì per la potente efficacia dei contrasti drammatici. È difficilissimo lo immaginare una favola più semplice — e quasi quasi oserei dire più meschina — la quale pur nondimeno proceda con tanta sicurezza di effetti. Ecco di quel che si tratta. Due fratelli, Giacomo e Gianni Rantzau, si odiano mortalmente fra loro, di un odio che dura già da trent'anni, e che trae la sua origine da un'ingiustizia che il padre commise nel suo testamento a danno di uno dei due. Per disgrazia ambedue son rimasti ad abitare nello stesso paese, immersi l'uno contro l'altro in una guerra continua di dispetti, di vessazioni, di angherie. Si vende all'asta un prato il quale taglia per l'appunto in due i campi di Giacomo, ed allora Gianni ricorre a tutti gli espedienti perchè il prato rimanga a lui ed egli possa così ficcarsi come un cuneo in mezzo ai possedimenti del fratello esecrato. Giacomo non ama la musica, ed allora l'altro fa venire un pianoforte da Parigi, più che per passatempo della figliuola, per aver modo di far andare in collera il fratello, il quale, per vendicarsi, manda i suoi contadini a battere il grano proprio sotto le finestre di Gianni.

Così ogni giorno che passa aumentano le cause dell'ira e della discordia. Ma per fortuna il Signore Iddio bene-

detto, che nella sua misericordia infinita provvede a tutte le miserie di questo basso mondo, ha dato una figlia a Gianni ed un figlio al fratello di lui. Se putacaso i due cugini riuscivan maschi tutti e due, chissà mai quali disgrazie sarebbero toccate fra cent'anni all'Alsazia e alla vicina Lorena il giorno in cui i *Rantzau* del ramo primogenito e quelli del ramo cadetto fosser venuti alle mani fra loro. Fortunatamente, però, dai Capuleti e Montecchi in poi, la diversità dei sessi ha sempre avuto in certi casi una parte provvidenziale. Infatti, Luisa ed Enrico, mentre si danno l'aria di continuare in loro stessi i rancori e gli odii dei loro genitori, si amano invece l'un l'altro, e di un amore tanto più appassionato, in quantochè esso è senza speranza. Se non che questo amore, sebbene non abbia nessuno sfogo esteriore, non sfugge al vigile occhio di Gianni Rantzau, il quale è già venuto in sospetto che la sua Elisa nutra una sorda affezione pel cugino. Ed allora, per tagliar netta la testa all'idra, egli impegna la mano della figlia al signor Lobel, il nuovo comandante delle guardie forestali, un bellimbusto arrivato fresco fresco da Parigi, ed al quale non par vero di sposare una così bella ragazza, con quella po' po' di dote per giunta. Ma pur troppo Gianni Rantzau questa volta ha fatto i conti senza l'oste; perocchè Luisa, richiesta del suo assenso a questo matrimonio, dichiara arditamente che prima di sposare il comandante Lobel è risoluta a tornare in convento ed a rimanervi sepolta tutta la vita.

È facile immaginare quale impressione debba produrre sull'animo di Gianni Rantzau cotesta repulsa della figliuola. Cotesto uomo, il quale non ha mai conosciuto ostacoli alla propria volontà, ora è costretto ad arrestarsi annichilito dinanzi alla risoluzione ferma di Luisa. Essa vuol dunque abbandonarlo, lasciarlo solo, lui che non ha al mondo altro affetto all'infuori di lei? E tutto questo perchè? Perchè è innamorata di Enrico Rantzau, il figlio di Giacomo, il suo più mortale nemico! Lei, proprio lei, la figlia di Gianni Rantzau!..

La situazione non potrebbe essere più drammatica. Si comprende come Gianni Rantzau, nell'accesso violento dell'ira, alzi la mano ed osi percuotere la figlia. Se egli non l'ha strozzata in quel momento terribile è stato proprio un miracolo. Ma il risultato che ha ottenuto non è meno triste per questo. La povera Elisa, accasciata dalla brutale violenza del padre, è in letto quasi moribonda. Essa anelava alla pace, e nella sua casa non ha trovato che l'odio. Hanno un bel circuirla di cure, essa ormai è decisa a morire, freddamente decisa. Essa non risponde più alle carezze paterne e si ostina a non prender cibo di sorta. La febbre la consuma: ancora due giorni e per lei tutto sarà finito. Il medico, un gran medico chiamato apposta dalla città vicina per visitarla, non ci capisce nulla e non sa quale rimedio suggerire; ma quando il buon Fiorenzo, il maestro di scuola, lo ha messo al fatto di tutta la storia dei Rantzau e degli amori della giovinetta per Enrico, allora anco il gran medico finisce per comprendere e volgendosi a Gianni Rantzau esclama: « Avete inteso, signore, la vita di vostra figlia è nelle vostre mani. »

La situazione drammatica acquista di efficacia di momento in momento. Non c'è dunque altro mezzo per salvare Luisa che quello di umiliarsi dinanzi a Giacomo Rantzau, l'uomo odiato durante trent'anni. Eppure bisogna farlo, perchè altrimenti la giovinetta muore. La scena accade nel bel mezzo della via dopo l'imbrunire. Gianni Rantzau vinto, disfatto, attraversa la strada e va a battere alla casa del fratello. Giacomo in persona viene ad aprire. — « Chi sei? » — « Sono io, tuo fratello Gianni » — « Vattene » — « Mia figlia muore. Se tuo figlio morisse, che cosa faresti tu? » Un momento di silenzio interrompe questo breve dialogo, che ha la movenza un po' tragica. — « Entra » — risponde Giacomo finalmente, e per la prima volta, dopo trent'anni, i due fratelli si ritrovano nella stessa casa.

Si tratta ora di vincere i rancori di Giacomo, e non è certo codesta una facile impresa. Tuttavia Gianni Rantzau a furia di umiliazioni vi riesce. Giacomo finisce per acconsentire che Enrico sposi Luisa; ma però a quali patti! Che Gianni restituisca a lui il capitale lasciatogli in sovrappiù dal padre, cogli interessi composti per lo spazio di trent'anni: che egli riceda il prato del Ghisi comprato pochi giorni avanti, pur accettando che d'ora in poi si chiami « prato malgrado Gianni: » che egli abbandoni infine la casa paterna dove ha dimorato finora. In altri termini quel povero Gianni, oltre l'umiliazione subita volontariamente, si troverà ridotto sul lastrico della strada; ma egli ormai acconsente a tutto purchè la figlia sia salva. Fortunatamente cotesto contratto deve essere firmato anco dai due giovani, ed è allora che Enrico salta fuori a prendere le difese del futuro suocero contro suo padre. Il giovinotto ha la parlantina facile, e con un lungo ed eloquente discorso fatto proprio con tutte le regole prescritte dai vecchi trattati di rettorica, riesce finalmente a commuovere il cuore di suo padre, che tutto intenerito da quella foga oratoria strappa il contratto ed apre il primo le braccia ad una riconciliazione. Così il dramma finisce, con un grande amplesso che riporta la pace nella stirpe travagliata dei Rantzau.

Il lavoro, considerato in rapporto al movimento drammatico moderno, non ha che un valore reattivo. È un prodotto isolato, e che dal punto di vista della forma, riconduce l'arte a trent'anni addietro, al *Papà Goriot,* alla *Gerla di papà Martin.* Nel fondo è arcadico, nella dizione è convenzionale. L'argomento, con tutte le sue parvenze realistiche, si svolge sopra un motivo di idillio, un motivo di *rêve.* La parte psicologica del dramma, vera ed efficacissima tutta nella sua essenza, esteriormente apparisce accomodata *ad usum delphini.* Fra le due famiglie dei Rantzau, così pertinacemente divise fra loro, si mostra fin dal primo atto come un *trait-d'union* la serena figura di Fiorenzo, il maestro di scuola, il personaggio buono e mite per eccellenza, l'amico universale. Questo personaggio è certo utilissimo alla condotta del dramma dove esso ha

una parte principale; ma chi conosce la provincia sa che gli odii vi acquistano una intensità sì grande da non poter consentire certe neutralità. Nei piccoli ambienti, gli affetti e gli odii non avendo estensione per attenuarsi, finiscono sempre per trascinare, nell'agitazione loro continua, tutto quanto li circonda. Quel buon Fiorenzo che rimane contemporaneamente l'amico confidente di Gianni e di Giacomo Rantzau, è per me incomprensibile. Non bisogna dimenticare che il villaggio è pieno da trent'anni degli odii di codesti due fratelli. Ora è un fatto che il personaggio di Fiorenzo, il quale ha così larga parte nella condotta del dramma, contribuisce a dare a tutto l'ambiente dell'azione una intonazione calma e patriarcale, la quale contrasta singolarmente con quell'appannaggio di odii e di rancori che dovrebbe essere la conseguenza reale della inimicizia esistente fra le due famiglie dei Rantzau. Questo, secondo me, è il difetto principale di questo dramma, il quale ad onta di tutto ciò, e sebbene non vanti originalità di argomento, nè nuovità di forma, pure attrae per la potenza grandissima degli effetti. E si noti che questi effetti sono ottenuti senza veruno sforzo, senza apparati di sorta; ma solo per la logica degli incidenti stessi i quali si svolgono con una semplicità primitiva. Nulla è più semplice, e nulla è al tempo stesso più potente di questo dramma, dove l'azione procede limpida per la sua via, senza una sorpresa, dal principio alla fine. E questo dovrebbe essere esempio a tanti dei nostri giovani autori, i quali pare sieno convinti che il segreto di appassionare il pubblico sia a ricercarsi nelle vicende complicate dell'azione, nello ingarbugliamento degli episodi, negli splendori della messa in scena. Il successo dei *Rantzau* basta a provare quanto essi sieno in errore.

In quanto all'esecuzione, se fin dalla prima sera parve lodevolissima in alcuni punti, nell'insieme lasciava però qualche cosa a desiderare. E la ragione è questa. La Compagnia Emanuel ha testè rinnovato alcuni dei suoi elementi, e per conseguenza non può aver avuto finora il tempo di ottenere un affiatamento completo. Si aggiunga che forse l'orgasmo inevitabile sempre nelle prime rappresentazioni, o qualsivoglia altra causa, la maggior parte degli artisti chiamati a interpretare questo dramma non erano punto sicuri della parte loro. Però fino dalla prima sera piacquero in special modo lo Zerri e l'Emanuel. Lo Zerri, artista valentissimo, ha saputo dare al personaggio di Fiorenzo una interpretazione che sorprende per la sua grande naturalezza. Egli ne ha fatto, sia pel tipo, come pel modo di porgere, una vera riproduzione dell'epoca patriarcale. L'Emanuel si mantiene all'altezza della sua fama nella parte difficilissima di Gianni Rantzau. Egli rende quel personaggio con tale efficacia e ne riproduce con tanta passione le lotte, gli abbattimenti e le torture, che io credo non sia possibile a nessun altro artista il poter fare di più.

E adesso aspettiamo la *Fedora* di Vittoriano Sardou.

G. L. PICCARDI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,2	— 2,3
Domodossola	coperto	—	14,4	5,2
Milano	nebbioso	—	13,0	6,1
Verona	coperto	—	15,1	7,5
Venezia	coperto	calmo	13,8	8,1
Torino	coperto	—	12,3	6,5
Alessandria	coperto	—	11,4	6,7
Parma	coperto	—	12,2	6,9
Modena	piovoso	—	14,4	8,1
Genova	coperto	calmo	12,3	8,7
Forlì	piovoso	—	16,4	8,5
Pesaro	coperto	calmo	15,4	9,8
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	12,0	8,8
Firenze	piovoso	—	13,5	8,0
Urbino	coperto	—	11,8	6,5
Ancona	coperto	calmo	13,5	9,4
Livorno	coperto	calmo	15,5	8,5
Perugia	piovoso	—	13,2	6,3
Camerino	coperto	—	10,2	6,1
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	15,9	11,9
Chieti	3/4 coperto	—	13,8	6,2
Aquila	coperto	—	9,9	5,3
Roma	coperto	—	15,3	9,8
Agnone	3/4 coperto	—	12,0	5,2
Foggia	coperto	—	14,9	6,3
Bari	coperto	calmo	16,2	8,0
Napoli	coperto	calmo	13,5	9,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	9,1	2,9
Lecce	coperto	—	14,3	7,1
Cosenza	1/2 coperto	—	16,5	4,8
Cagliari	piovoso	calmo	16,5	10,5
Catanzaro	3/4 coperto	—	—	6,3
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,7	11,0
Palermo	coperto	calmo	17,4	10,8
Catania	3/4 coperto	calmo	18,5	9,2
Caltanissetta	coperto	—	12,6	6,0
P. Empedocle	coperto	calmo	18,4	6,5
Siracusa	coperto	legg. mosso	17,4	9,5

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 marzo 1883.

In Europa pressione alquanto bassa al nord-ovest e sul golfo di Guascogna. Biarritz 754; costa jonica 768.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle sulla Liguria; temperatura aumentata; barometro quasi stazionario.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; venti deboli specialmente del 3° quadrante; barometro variabile da 765 a 768 mm. dall'occidente al mezzodì.

Mare calmo, solo agitato a Palmaria.

Probabilità: ancora venti deboli meridionali con cielo vario.

Roma, 1° aprile 1883.

In Europa pressione abbastanza uniforme, minima 756 nel golfo di Finlandia, massima 770 sui Paesi Bassi.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle al nord e centro; calma di vento; temperatura piuttosto elevata; barometro quasi stazionario.

Stamane cielo coperto, in qualche stazione piovoso; correnti sciroccali, appena sensibili nel Tirreno; barometro leggermente depresso (763) dalla Provenza alla Sardegna, intorno a 766 mm. sul continente.

Mare agitato a Palmaria, mosso qua e là altrove.

Probabilità: venti deboli ancora meridionali al centro e sud; cielo caliginoso con qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766.5	765,9	765,2	766.2
Termometro	7,4	14,8	14,6	11.6
Umidità relativa	77	46	52	73
Umidità assoluta	5.95	5,79	6.39	7,48
Vento	N.	S.	SW.	calma
Velocità in Km.	2,8	6,0	14,5	
Cielo	quasi coperto	veli cumuli e sole	nuvoloso velato cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,3; R. = 12,24 | Min. C. = 5,0; R. = 4,0.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,4	765,2	763,9	764,7
Termometro	10,8	17,0	17,2	13,0
Umidità relativa	73	50	48	68
Umidità assoluta	7,03	7,17	7,04	7,59
Vento	calma	SW.	S.	S.
Velocità in Km.		10,0	11,0	10,0
Cielo	coperto	velato	coperto	coperto piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,0; R. = 14,4 | Min. C. = 9,8; R. = 7,84.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	88 80	—	88 80	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 05	—	91 05	91 30	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 85
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	531 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	486 50
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	590 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 25
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	491 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1012 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 05	99 05	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	24 97	24 97	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	20 07	20 07	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 30 fine corr.
Banca Generale 531 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 31 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 67 1[2.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 50.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

P. G. N. 19486.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione del decreto del R. prefetto di Roma, in data 26 marzo ora scorso, n. 1028, ed a senso e per gli effetti degli articoli 3 e 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che, per lo spazio di 15 giorni, decorrendi dalla data della presente notificazione, e dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. all'una pom. nei festivi, resterà depositata presso la segreteria generale di questo Municipio la domanda e la relazione sommaria unitamente al piano di massima delle espropriazioni da farsi per l'erezione del monumento nazionale alla memoria di Vittorio Emanuele II, liberatore della patria, fondatore della sua unità, decretato con legge 25 luglio 1880, n. 5562, e da erigersi sull'altura meridionale del Colle Capitolino, nel prolungamento dell'asse del Corso, ed in prospetto ad esso, secondo la risoluzione presa dalla Commissione Reale, nominata con R. decreto 13 settembre 1880.

A termini dell'art. 5 della sopracitata legge 25 giugno 1865, chiunque potrà prendere conoscenza dei documenti suddetti e fare le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 1° aprile 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1872 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

CARTIERA DI ARSIERO in liquidazione

AVVISO.

I sottoscritti liquidatori della Società Anonima Cartiera di Arsiero, dovendo rendere il conto definitivo, col presente diffidano tutti coloro che ancora vantassero crediti o pretese verso la predetta Società, a volerli insinuare nel termine di mesi tre dalla data del presente, alla sede della liquidazione in Venezia, presso la Banca di Credito Veneto, od a Milano in via Brera, n. 12, avvertendo che alla scadenza di detto termine, si procederà senz'altro al riparto delle residue attività fra gli aventi diritto.

Cartiera di Arsiero in liquidazione

I liquidatori:
ARNOLDO LEVY.
GIULIO BORGOMANERI.
1871 Ing. LUIGI CASARA.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAPOLETANA

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN NAPOLI — *Strada Monteoliveto*, 37

Capitale versato cinque milioni.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli, nella sede della Società, il giorno 30 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana.

A norma dell'art. 29 dello statuto avranno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che possessori almeno di dieci azioni ne abbiano fatto il deposito nelle casse della Banca almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 1° aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio chiuso col 31 dicembre 1882, e destinazione degli utili;
4. Modificazioni agli statuti sociali;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
1722 CASTELCICALA CORIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 22).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 10000 di frumento nazionale del raccolto dell'anno 1882, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 20 volgente mese, n. 16, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 100 lotti, di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 25.il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma,) del giorno 5 entrante mese di aprile, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 20 marzo, numero 16.

Napoli, 31 marzo 1883. Per detta Direzione
1878 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

BANCA POPOLARE DI RECCO

sedente in Recco

Capitale nominale L. 55,000 — *Capitale versato L.* 38,500.

Il Consiglio d'amministrazione, stante l'esito infruttuoso della seduta tenutasi li 18 corrente mese, in sua seduta d'oggi ha convocata nuovamente l'assemblea generale straordinaria degli azionisti per il giorno di domenica 22 aprile p. v., alle ore nove antimeridiane, nel locale della Società, piazza del Mercato, casa Brigero, primo piano, per sottoporre a deliberazione le seguenti pratiche portate all'

Ordine del giorno:

1. Approvazione del conto finanziario, annata 1882;
2. Dichiarazione a farsi, in conformità degli articoli 7 e 8 delle disposizioni transitorie pel nuovo Codice di commercio, all'oggetto di assumere il titolo e la qualità di cooperativa;
3. Lettura ed approvazione del nuovo statuto, compilato secondo le norme che regolano le Società cooperative;
4. Nomina del presidente e degli amministratori;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
6. Deliberazione tendente ad esonerare gli amministratori dall'obbligo di dare cauzione.

Recco, 20 marzo 1883.

Il Presidente del Consiglio: ANTONIO BELLAGAMBA.
1831 *Il Segretario*: MONTOBBIO ENRICO.

L'AGRARIA

Società Anonima di Assicurazioni contro la mortalità del bestiame.

I signori azionisti della Società *L'Agraria* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 aprile 1883, alle ore 2 1/2 pom., presso la sede della Società, in Torino, via Santa Teresa, n. 12, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei revisori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di commercio;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

A termini dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli azionisti che sono possessori da tre mesi di cinque azioni.

Torino, 2 aprile 1883.

Per l'Amministrazione
1843 *Il Direttore*: ANDREA BUTTERI.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

per acquisto e vendita di beni immobili

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 4 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Roma, via Due Macelli, n. 31, piano primo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1882 e riparto di utili;
3. Approvazione dello statuto riformato ai termini del nuovo Codice di commercio, modificazioni e coordinamento del medesimo;
4. Dimissione del Consiglio;
5. Nomina dei consiglieri per comporre il nuovo Consiglio;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 31 e 37 dello statuto, dovranno farsi in Roma, presso la sede della Società.

Non raggiungendosi il numero legale nella prima convocazione, l'assemblea, a termini dell'articolo 35 dello statuto, sarà prorogata al 19 maggio prossimo venturo.

Roma, il 1° aprile 1883.

1838 LA DIREZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1928) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 aprile 1883, nell'ufficio della R. Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll' intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9345	9577	Nel comune di Bauco — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Bauco — Terreno pascolivo, olivato, situato in contrada Porta S. Maria, confinante coi beni della prima progenitura Marziali, Cometti fratelli e strada a due lati. In mappa sez. I, n. 460, estimo scudi 12 78 — Terreno seminativo, pascolivo, olivato, in contrada Forcella, confinante Campanari eredi del fu Evangelista, Collegiata di S. Michele Arcangelo, Benefici del Suffragio e strada intermedia a più lati. In mappa sez. II, nn. 386, 387, 388, 389, 390, 392, 393, 394, 395, 468, 469 e 1676, estimo scudi 323 48 — Terreno seminato, olivato, in contrada Miciaro, confinante coi beni di Campanari Augusto e fratelli, Benedetti Ermenegildo e fratelli, Notondi Nicola fu Giovanni. In mappa sez. II, nn. 404 e 405, estimo scudi 21 89 — Terreno seminato in contrada La Rivolta, confinante con Negroni conte Pier Luigi, Aliprandi Baroni e strada. In mappa sez. II, numeri 442, 443 e 444, estimo scudi 22 62 — Terreno pascolivo, olivato, in contrada S. Marco, confinante con Cometti fratelli, Vellucci Gaetano e Blasi Enrico. In mappa sez. II, n. 524, estimo scudi 55 03 — Terreno pascolivo, olivato, in contrada Scrimone, confinante con Dragone Luigi e Velluni Rocco a due lati. In mappa sez. II, n. 526, estimo scudi 11 50 — Bosco da frutto, contrada Colle Verre, confinante proprietà medesima direttaria e Marziali primogenitura a due lati. In mappa sez. II, n. 895, estimo scudi 17 62. Totale estimo scudi 464 92. Affittati	11 40 60	114 06	11,039 18	1103 92	600	12 marzo 1883 — Secondo incanto — Numero dell'avviso 1918.
2	9346	9582	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, situato in contrada Pozzotello, confinante coi beni Strada, Beneficio di S. Michele Arcangelo e Marziali primogenitura. In mappa sez. II, nn. 937, 985 e subalterni 1 e 2, e 2602, estimo scudi 57 53 — Terreno seminativo, vitato, con casa, in contrada Pantano, confinante con Margagnoni Domenico, Aliprandi Baroni, fosso e strada. In mappa sez. II, nn. 1140, 1114, 1138, 1139, 1141, 1142, 2639, 2640, 2641, 2642, estimo scudi 230 86 — Terreno seminativo, olivato e pascolivo, con due case coloniche, in contrada Ponticello, confinante con strada in più lati e fosso, Conetti fratelli intermedi, Propaganda Fide a due lati e Baroni Aliprandi. In mappa sez. II, nn. 1356, 1358, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1374, 2059, 2061, 2062, 2063 e 2821, estimo scudi 265 54 — Terreno seminativo, olivato, in contrada Tonetta, confinante strada a due lati, Cometti fratelli e Monastero di S. Teresa in Bauco. In mappa sez. II, nn. 312, 313, 314, 315 e 316, estimo scudi 49 64 — Terreno seminativo, vitato, in contrada Seopelletto, confinante Parrocchia Arcipretale, Campanari Michele Augusto e fra-						

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			telli e fosso. In mappa sez. III, n. 374, estimo scudi 3 63 — Terreno seminativo, vitato, olivato, in contrada Scopelletto, confinante Crescenzi Innocenzi intermedio e a due lati strada intermedia e Bottoni Maria Celeste. In mappa sez. III, nn. 379, 382, 383, 384, 386, 387, 401, 465 e 736, estimo scudi 134 75. Totale estimo 741 95. Affittati	16 83 20	168 32	9039 »	903 90	400	12 marzo 1883 — Secondo incanto — Numero dell'avviso 1918.
3	9347	9578	Nel comune di Bauco — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Bauco — Terreno pascolivo, situato in contrada Pozzaca, confinante coi beni di Cometti Giuseppe e fratelli, Benedetti Ermenegildo, Fratarcangelo Benedetto, strada e stradello consorziale. In mappa sez. I, nn. 683, 684, 685, 686 e 1662, estimo scudi 117 24 — Terreno seminativo, pascolivo, olivato, in contrada Pozzaca, confinante con Marziali primogenitura e strada a due lati. In mappa sez. I, nn. 746, 747, 748 e 1795, estimo scudi 47 78 — Terreno seminativo, pascolivo, in contrada La Loda, confinante strada a più lati e stradello consorziale, Campanari Michele Augusto e fratelli e Parrocchia Arcipretale. In mappa sez. I, nn. 843, 844, 845, 846, 847, 848, 1778, 1779 e 1780, estimo scudi 98 13 — Terreno seminativo, pascolivo, olivato, in contrada Colle Paolo, confinante con Negroni conte Pier Luigi intermedio, Luffarelli Giovanni a due lati e Comelli fratelli. In mappa sez. I, nn. 933, 934, 938 e 939, estimo scudi 22 62 — Terreno seminativo, pascolivo, olivato, in contrada S. Liberato o Colle Maggio, confinante strada intermedia, Franchi di Vesoli a due lati e Negroni conte Pier Luigi. In mappa sez. I, numeri 1159, 1161, 1164, estimo scudi 43 49 — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in contrada Antica, confinante con la strada, Marziali primogenitura a due lati e Fratarcangeli Benedetto. In mappa sez. I, nn. 1322, 1323 e 1324, estimo scudi 79 94 — Terreno pascolivo, olivato, in contrada Pisciarello, confinante fosso a due lati, Aliprandi Baroni parimente a due lati. In mappa sez. I, nn. 1352 e 1353, estimo scudi 84 34 — Terreno seminativo in contrada S. Liberata, confinante strada, Franchi di Vesoli e proprietà medesima. In mappa sezione I, n. 1687, estimo scudi 2 33. Totale estimo scudi 945 87. Affittati	24 39 10	243 91	8990 07	899 01	300	

Roma, addì 22 marzo 1883. 1815 *L'Intendente:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che, stante la decretata abbreviazione di termini, nel giorno 4 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi il sottoscritto o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, sui generi fin qui stati esenti da dazio, per minuta vendita, e contemplati nella rispettiva parte della nuova tariffa daziaria, superiormente approvata, sotto l'osservanza dei seguenti patti e condizioni:

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e verrà aperta sulla base annua di lire dodicimila (lire 12,000);
2. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna;
3. La durata di appalto è fissata a tutto l'anno 1884;
4. Nessuno potrà adire all'asta se non munito di solidale ed idonea fideiussione, e della ricevuta comprovante il deposito di lire 250, eseguito nella cassa comunale, a titolo di spese e diritti degli atti d'asta, contratto e copie, comprensivamente alla tassa di bollo e registro ed altre inerenti agli atti stessi, che sono a carico dell'aggiudicatario;
5. Saranno egualmente ammessi ad offrire all'asta coloro che essendo sforniti di solidale fideiussione effettuino in mano del locale esattore comunale un deposito ragguagliato ad un sesto della somma colla quale viene aperto l'incanto;
6. Dovrà inoltre l'appaltatore strettamente uniformarsi a tutte le leggi e regolamenti governativi; alla nuova vigente tariffa daziaria comunale, e capitolato in vigore con l'appaltatore degli altri dazi;
7. Il termine utile per presentare la miglioria del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 10 suddetto mese di aprile;
8. L'appaltatore avrà l'esclusivo diritto di esigere soltanto i dazi sui generi nuovi, ossia su quelli che non ne vennero fino ad ora colpiti, ed in base e conformità di quanto è stabilito nella rispettiva parte che li riguarda nella nuova tariffa daziaria, deliberata dal Consiglio e superiormente approvata;
9. L'appaltatore non avrà diritto all'immissione in possesso fino a che non saranno esperiti gli atti tutti successivi, ed abbiano questi riportata la superiore approvazione.

Genzano di Roma, 29 marzo 1883.

Il Sindaco ff. DOMENICO LEOFFREDI.

1860 *Il Segretario:* A. CAROSIO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Capua

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 23).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 marzo 1883, per la provvista di

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Litantrace grasso . . . T.	40	38 »	1,520 »	4700 »
Litantrace magro . . . »	1000	45 »	45,000 »	
		Totale L.	46,520 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni novanta,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicati, dal dì dello avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 15 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 7 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 alle 12 m., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra si accenna o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 30 marzo 1883. Per la Direzione

1861 *Il Segretario:* L. GAMBARDELLA

ASSICURAZIONI GENERALI — VENEZIA

(3ª *pubblicazione*)

Gli onorevoli signori azionisti della Società Anonima, nominata *Assicurazioni Generali*, col capitale versato di lire 3,937,500, vengono prevenuti che il giorno 12 aprile p. v., alle ore 5 pom., avrà luogo il consueto Congresso generale degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

a) Comunicazione dei bilanci per l'esercizio 1882;

b) Elezione della Rappresentanza sociale per il nuovo triennio;

c) Ulteriore proroga delle facoltà accordate al Consiglio di amministrazione col § 1 delle disposizioni transitorie, votate il 28 giugno 1880.

Il Congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 28 marzo 1883.

1782 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(2ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 30 aprile prossimo, alle ore 2 e mezza pom. nella sede della Società in Roma, 49, via dell'Umiltà, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'articolo 14 dello statuto;
3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti;
4. Risoluzioni circa la cauzione degli amministratori;
5. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni che a norma dell'articolo 24 dello statuto sociale deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto;

In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna;

In **Milano**, presso A. Villa e Cª;

In **Torino**, presso U. Geisser e Cª;

In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;

In **Genova**, presso i fratelli Bingen;

In **Parigi**, presso E. Erlanger et Cª, 20, rue Taibont;

In **Berlino**, presso C. Scheslinger Trier et Cª.

Roma, 29 marzo 1883. 1752

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA

DI COSTRUZIONI METALLICHE

Società Anonima — Capitale sociale *L.* **2,250,000** *interamente versato*

SEDE E DIREZIONE NAPOLI, 24, VIA MEDINA

OPIFICI MECCANICI: **Castellammare** (*Stabia*) e **Savona** (*Liguria*)

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 30 aprile prossimo, all'ora 1 pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, n. 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio sociale pel detto esercizio e del relativo dividendo;
4. Nomina di amministratori;
5. Determinazione della retribuzione da darsi ai sindaci;
6. Risoluzione circa la cauzione degli amministratori uscenti in caso di rielezione;
7. Autorizzazione di depositare le azioni richieste per l'intervento alle assemblee generali in quelle città e presso quelle Ditte che verranno scelte dal Consiglio d'amministrazione ed indicate nell'avviso di convocazione.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la Cassa della Società venti giorni prima del 30 aprile 1883.

Napoli, 29 marzo 1883.

1753 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale, sezione prima, in Venezia, sedente in camera di consiglio, nelle persone degli ill.mi signori Spada cav. Antonio, presidente, Cavalli dott. Luigi, giudice, Marconi dott. Edoardo, giudice,

Deliberando

sul presente ricorso del 14 febbraio corrente, n. 117 R. R., del signor Luigi Sonzogno, quale tutore dell'interdetta Teresa Colletti, vedova di Angelo Terrazzoni, e quale procuratore *ad hoc* dei signori Agostino, Ernesta mar. Sonzogno, Angela mar. Grubas e Girolama Terazzoni fu Domenico;

Udita la relazione del giudice delegato, e ritenute le proposte del Pubblico Ministero 16 corrente;

Visti i documenti allegati al ricorso;

Ritenuto che l'interdetta Teresa Colletti ed i soprannominati consorti Terazzoni fu Domenico sono eredi della sostanza relitta dal Terazzoni Angelo, morto in Como, intestato, li 26 agosto 1877, la Coletti per un terzo, i consorti Terazzoni per due terzi,

Dichiara:

Il signor Luigi Sonzogno è autorizzato ad ottenere dalla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno il tramutamento in certificato al portatore dei seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento (al nome di Terazzoni Angelo), creazione 14 maggio 1859:

Serie		n.		per lire	
Serie	9	n.	35	per lire	2 46
»	13	»	107	» »	2 46
»	»	»	110	» »	2 46
»	»	»	109	» »	2 46
»	»	»	108	» »	2 46
»	8	»	321	» »	2 46
»	»	»	322	» »	2 46
»	»	»	480	» »	2 46
»	»	»	481	» »	12 34
»	»	»	538	» »	2 46
»	»	»	537	» »	2 46
»	»	»	536	» »	2 46
»	1	»	182	» »	2 46
»	»	»	635	» »	2 46
»	»	»	484	» »	2 46
»	»	»	695	» »	6 16
»	8	»	539	» »	12 34
»	13	»	203	» »	12 34

E precisamente autorizzarsi esso signor Luigi Sonzogno ad ottenere il tramutamento come sopra dei suddescritti certificati nominativi *in uno o più* certificati al portatore, ed a riscuotere quello importo che sopravanzasse e non fosse possibile a termini delle leggi sul Debito Pubblico investire in un certificato di rendita al portatore per non giungere alla serie voluta;

Autorizzarsi esso Luigi Sonzogno ad ottenere il rimborso dei capitali delle rendite estratte ai detti certificati nominativi relative;

Autorizzarsi pure esso signor Luigi Sonzogno a ricevere il pagamento dei due depositi infruttiferi, di cui le polizze rispettive della Cassa Depositi e Prestiti, l'una in data Firenze 27 maggio 1878, n. 7387 (di posizione 8717), per la somma di lire dodici e centesimi trentacinque, al nome di Terazzoni Angelo, l'altra in data Firenze 28 novembre 1868, n. 10751 (di posizione 8255), per la somma di lire dodici e centesimi trentacinque, al nome di Malgrani Camillo, ma spettante al nominato Terazzoni;

Essere conseguentemente abilitata alle rispettive operazioni ed ai rispettivi rimborsi e pagamenti l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno e della Cassa Depositi e Prestiti, cessato essendo il vincolo annotato sui titoli di rendita e sulle due polizze di cui sopra, in forza della Ministeriale declaratoria, Roma, 5 settembre 1877, n. 135277, del Ministro delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse, Divisione I (Serie 3ª).

Venezia, 21 febbraio 1883.

Il cav. pres. SPADA.

1506 BONTARDELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del defunto notaio signor Pietro Orlandi fu Benedetto, che aveva la sua residenza in Avezzano, han fatta domanda per lo svincolo della rendita di lire 85 del Debito Pubblico del Regno d'Italia al cinque per cento, intestata per cauzione al detto notaio, giusta certificato n. 206371 rilasciato in Napoli il 20 agosto 1862, con godimento dal 1° luglio 1862. Ai termini quindi dell'articolo 38 legge notarile del 25 maggio 1879, si fa noto che chiunque abbia interesse ad opporsi all'invocato svincolo, debba proporre le sue opposizioni alla cancelleria del Tribunale civile di Avezzano nel termine di mesi sei dalla data dell'ultima pubblicazione.

Avezzano, 16 marzo 1883.

1547 GIOVANNI CERRI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse si avverte al pubblico che si sono inoltrate domande di svincolo al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere delle cauzioni che prestarono i signori Giovambattista di Palma e Francesco Auriemma per le professioni di notaio che esercitarono mentre vissero nel comune di Nola.

Santa Maria Capua Vetere, li 16 marzo 1883.

1515 CARLO VETRELLA proc.

ESTRATTO DI DIMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, ai sensi dell'art. 38 legge notarile 25 maggio 1879, dichiara di aver presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Benevento sin dal 15 corrente marzo, a nome degli eredi del fu signor Orazio Rinaldi fu Biagio, notaio di Pontelandolfo, onde ottenere lo svincolo della cauzione notarile.

Benevento, 17 marzo 1883.

1534 LUIGI GIOJA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cosenza,

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto il 6° alinea dell'art. 135 citata legge e l'articolo 25 del relativo regolamento;

Letta la Ministeriale del 29 ottobre 1879, n. 27582-839,

Rende nota l'apertura del pubblico concorso ai tre vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Colosimi, Diamante e Marano Marchesato.

Gli aspiranti ai medesimi dovranno presentare la domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla presidenza del Consiglio, il 1° aprile 1883.

1769 Il pres. ANGELO GABRIELE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.